

Per una visita di quattro giorni

Domani Forlani in URSS forse incontrerà Breznev

Saranno discussi numerosi problemi internazionali e bilaterali - La delicata questione del finanziamento di un'intensa collaborazione industriale

Saranno numerosi i problemi « globali » e bilaterali che il ministro degli Esteri italiano Forlani nel corso della sua visita in URSS da domani lunedì a venerdì 14, discuterà con la controparte sovietica (compreso, quasi certamente, il segretario generale del PCUS Breznev): disarmo, sicurezza in Europa, trattati per prevenire nuove guerre o limitarne i danni (sul non uso della forza, contro le armi di distruzione in massa, contro il « primo impiego » degli ordigni atomici), Medio Oriente, Sud Africa, Cipro, rapporti culturali, politici, economici. Ma saranno questi ultimi ad avere, in fin dei conti, priorità sugli altri. Lo si è capito nel corso della conferenza stampa che un portavoce della Farnesina ha tenuto ieri mattina davanti ai giornalisti che accompagnavano Forlani a Mosca e Leningrado.

La costruzione, a sua volta, a negoziare un grosso prestito con il Fondo Monetario Internazionale. Come risolvere il dilemma? Il portavoce ha accennato alla copertura dell'eventuale credito italiano « con titoli negoziabili sul mercato internazionale ». Ha aggiunto, comunque, che il « discorso è aperto » e che da parte italiana si darà prova di « spirito costruttivo ». Perché anche l'Italia, ovviamente, è interessata alla collaborazione industriale con l'URSS, nella quale vede un contributo importante e a lunga scadenza alla soluzione dei suoi problemi economici.

La partenza di Forlani (i giornalisti viaggeranno sullo stesso aereo speciale) avverrà lunedì alle 10. I colloqui avranno inizio martedì. Giovedì Forlani si recherà a Leningrado. Il giorno seguente, tornerà a Roma. Il programma, concepito in modo elastico, prevede - oltre ai colloqui politici - concerti, balletti, deiposizi e di fiori su monumenti ai caduti, visite a musei e teatri.

Arminio Savioli

Più stretti rapporti auspicati dalla Tass

Il valore della visita di Leone nel '75 - L'importanza dei rapporti con le maggiori industrie italiane

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. « I rapporti sovietici italiani si sviluppano con successo sulla base del miglioramento generale della situazione internazionale e mentre si consolida il processo di distensione e si rafforza la cooperazione tra Stati a diverso sistema sociale ». Così si esprime con una corrispondenza da Roma la Tass alla vigilia dell'arrivo nell'URSS del ministro degli Esteri Forlani.

Da parte sovietica si ricordano i precedenti scambi di delegazioni, si sottolinea il valore della visita fatta nel novembre '75 dal presidente Leone e si ricorda la significatività dei documenti firmati in varie occasioni. La Tass precisa a tal proposito che i rapporti Italia-URSS si sviluppano sulla base di un protocollo di consultazioni firmato nell'ottobre 1972. Tutto il processo dei rapporti tra i due paesi - si nota a Mosca - è quindi visto alla luce di questo documento che fissa non solo un aumento delle relazioni economiche e commerciali, ma precisa il valore degli scambi di opinione sui problemi di interesse internazionale.

Se da un lato i sovietici puntano molto a sviluppare le relazioni diplomatiche e politiche (insistendo particolarmente - come già fatto da Gromiko nell'incontro che ebbe a New York con Forlani nel settembre scorso - sui temi della sicurezza europea, dell'applicazione dei documenti della conferenza di Helsinki e del disarmo in relazione anche alle proposte avanzate dall'URSS alla XXXII sessione dell'ONU dall'ottobre scorso), dall'altro sottolineano l'importanza dei rapporti economici, scientifici e tecnici. « In questi ultimi tempi - scrive la Tass - l'Italia ha razzantato il quinto posto tra i partner commerciali dell'URSS nel mondo capitalistico: nel corso di due anni l'interscambio URSS-Italia si è sviluppato di oltre sei volte e ora nell'anno scorso è aumentato del 20% ».

Sempre da parte sovietica vengono citati come esempi di valida collaborazione i rapporti stabiliti con Fiat, ENI, Montedison, Sina, Varesco e Pirelli. Si precisa inoltre che esistono varie possibilità di scambi e si sottolinea il valore che hanno conferenze, seminari e simposi tecnico-scientifici organizzati con sempre maggiore frequenza.

« Pensiamo - affermano i firmatari della lettera - che il silenzio non possa dare una risposta alle querelle ed alle denunce » ed aggiungono di auspicare indispensabile la nomina di una commissione d'inchiesta per investigare sugli abusi e sulle torture di cui parla l'intero paese.

È stata inoltre diffusa oggi una dichiarazione del « Comitato per la difesa degli operai polacchi » che, in risposta ad una relazione del procuratore generale Eusebio Casanova, diventa alla commissione per gli affari Interni e Giustizia della Dieta, afferma che le denunce e le querelle presentate contro la polizia dalle vittime della repressione a Radom non sono poche decine, ma che hanno dichiarato Czubinski, e che ben cento autori di denunce non hanno ritirato le loro querelle « nonostante le pressioni esercitate da i loro ».

S. S. apprende intanto che il

In riferimento ai fatti del giugno scorso

172 intellettuali polacchi denunciano al Parlamento abusi polizieschi

In una lettera inviata alla Dieta, condannano le pratiche illegali della polizia contro gli operai arrestati

VARSAVIA, 8. Cento-settantadue intellettuali polacchi, tra i quali figurano personalità note anche in campo internazionale come gli scrittori Kazimierz e Marian Brandys hanno inviato una lettera alla Dieta (parlamento polacco) rivendicando che gli operai arrestati per la loro partecipazione alle agitazioni del 25 giugno 1976 contro l'aumento del prezzo dei generi alimentari chiedono di essere stati, per lo meno, decessati e di essere stati torturati durante gli interrogatori.

I firmatari della lettera dichiarano che « è dovere di ogni uomo onesto condannare queste pratiche vergognose e di combattere con tutti i mezzi possibili ».

Cento-settantadue intellettuali chiedono in particolare ad alcuni deputati della Dieta polacca di sollevare il problema in sede parlamentare. I parlamentari dei quali si fa menzione nell'appello sono lo scrittore Jaroslaw Iwaszkiewicz, presidente dell'associazione degli scrittori polacchi, la sociologa Hanna Skibniewska, vice presidente della Dieta, il professor Szepeanski, sociologo, l'attore Gulasz Holonek e Mieczyslaw Rakowski, membro del comitato centrale del partito comunista (P.O.U.P.) e direttore del settimanale « Polityka », organo ufficiale del partito.

« Pensiamo - affermano i firmatari della lettera - che il silenzio non possa dare una risposta alle querelle ed alle denunce » ed aggiungono di auspicare indispensabile la nomina di una commissione d'inchiesta per investigare sugli abusi e sulle torture di cui parla l'intero paese.

È stata inoltre diffusa oggi una dichiarazione del « Comitato per la difesa degli operai polacchi » che, in risposta ad una relazione del procuratore generale Eusebio Casanova, diventa alla commissione per gli affari Interni e Giustizia della Dieta, afferma che le denunce e le querelle presentate contro la polizia dalle vittime della repressione a Radom non sono poche decine, ma che hanno dichiarato Czubinski, e che ben cento autori di denunce non hanno ritirato le loro querelle « nonostante le pressioni esercitate da i loro ».

S. S. apprende intanto che il

disidente polacco Wojciech Onyszkiewicz, fermato ieri mattina dalla polizia a Varsavia, dopo che la sua casa era stata perquisita, non è stato ancora rilasciato.

Il diffuso quotidiano « Zwiery Wyzwolenia » dal canto suo attacca oggi violentemente i dissidenti affermando che « tutto che il loro programma non sarebbe altro che « trozkismo, utopia, elementi di socialdemocrazia, anticommunismo, un po' di socialismo e un po' di democrazia cristiana ». Il giornale definisce quindi i dissidenti « gente che non conta nulla » e « servi dell'occidente » e aggiunge che « vogliono litigare proprio quando il Paese ha bisogno di silenzio » e tendo a sfogare il loro odio quando ci sono tante cose da fare ».

Elezioni generali in Pakistan il 7 marzo

ISIAMABAD, 8.

Il primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto ha annunciato all'Assemblea nazionale che il 7 marzo prossimo si svolgeranno nuove elezioni generali. La Assemblea attuale verrà sciolta il 10 gennaio, per consentire l'elezione dei 216 membri del nuovo parlamento.

Sulla situazione in Rhodesia e nell'Africa australe

Colloquio fra Richard e Nyerere

NAIROBI, 8. Un colloquio con il presidente tanzaniano Julius Nyerere ha concluso la prima fase del viaggio africano di Ivor Richard, presidente della conferenza di Ginevra sulla Rhodesia. Richard è giunto a Dar es Salaam, in Tanzania, provenendo dal Mozambico; dopo l'incontro con il presidente tanzaniano, il diplomatico britannico ha proseguito la sua visita in Africa australe. È la sosta di Richard a Nairobi - hanno specificato i fatti qualificati - stimolati da un'invita-

Compromessi i giscardiani negli affari di De Broglie?

Il ministro degli interni Poniatowski accusato di aver violato il segreto istruttorio e di aver truccato i documenti per mettere a tacere il tenebroso caso

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 8. L'affare De Broglie, il principe e ministro giscardiano assassinato, è ancora una volta al centro di un'inchiesta. Il ministro degli interni Poniatowski (anch'egli giscardiano) e la polizia hanno avuto contatti con il principe assassinato e stata rubata. Conteneva le prove di altri traffici illeciti che, se si pensa l'assenza di una misteriosa attività del principe?

Ma la vera bomba (hanno scritto) è stata fatta saltare dai debitori di De R. Poniatowski. Essi hanno accusato

De Broglie di aver violato il segreto istruttorio tendendo a pubblicare una lettera del principe De Broglie, ma di averne censurato la parte fondamentale che secondo De Ribemont dall'accusa di aver soppresso il principe per non timbrarsi il debito di quattro milioni. In pratica De Broglie si era servito di un coadiutore che in caso di morte il debito poteva, considerarsi estinto e così per la polizia costituiva il movente del delitto. Ora - affermano gli avvocati - la polizia ha più volte e semplicemente - o presso un aguzzino capotaxista - De Broglie, infatti scriveva di suo pugno che il debito del consigliere De Ribemont doveva considerarsi estinto in caso di morte naturale del creditore.

De Broglie infatti scriveva di suo pugno che il debito del consigliere De Ribemont doveva considerarsi estinto in caso di morte naturale del creditore.

Delegazione della FGCI in Jugoslavia

Nei giorni scorsi una delegazione della direzione della FGCI si è recata a Belgrado, ospite dell'Unione della Gioventù Socialista Jugoslava. La delegazione è composta dai compagni Roberto Gierzon, della Segreteria nazionale, e Bruno Marasà, della Direzione e responsabile internazionale. Si è incontrata con il presidente e con il responsabile della commissione per la situazione della UGSI. Un incontro lungo e cordiale si è svolto anche con il vice responsabile della sezione esteri della Lega dei comunisti jugoslavi.

Poniatowski e la polizia non soltanto di avere violato il segreto istruttorio tendendo a pubblicare una lettera del principe De Broglie, ma di averne censurato la parte fondamentale che secondo De Ribemont dall'accusa di aver soppresso il principe per non timbrarsi il debito di quattro milioni. In pratica De Broglie si era servito di un coadiutore che in caso di morte il debito poteva, considerarsi estinto e così per la polizia costituiva il movente del delitto. Ora - affermano gli avvocati - la polizia ha più volte e semplicemente - o presso un aguzzino capotaxista - De Broglie, infatti scriveva di suo pugno che il debito del consigliere De Ribemont doveva considerarsi estinto in caso di morte naturale del creditore.

De Broglie infatti scriveva di suo pugno che il debito del consigliere De Ribemont doveva considerarsi estinto in caso di morte naturale del creditore.

De Broglie infatti scriveva di suo pugno che il debito del consigliere De Ribemont doveva considerarsi estinto in caso di morte naturale del creditore.

De Broglie infatti scriveva di suo pugno che il debito del consigliere De Ribemont doveva considerarsi estinto in caso di morte naturale del creditore.

De Broglie infatti scriveva di suo pugno che il debito del consigliere De Ribemont doveva considerarsi estinto in caso di morte naturale del creditore.

De Broglie infatti scriveva di suo pugno che il debito del consigliere De Ribemont doveva considerarsi estinto in caso di morte naturale del creditore.

De Broglie infatti scriveva di suo pugno che il debito del consigliere De Ribemont doveva considerarsi estinto in caso di morte naturale del creditore.

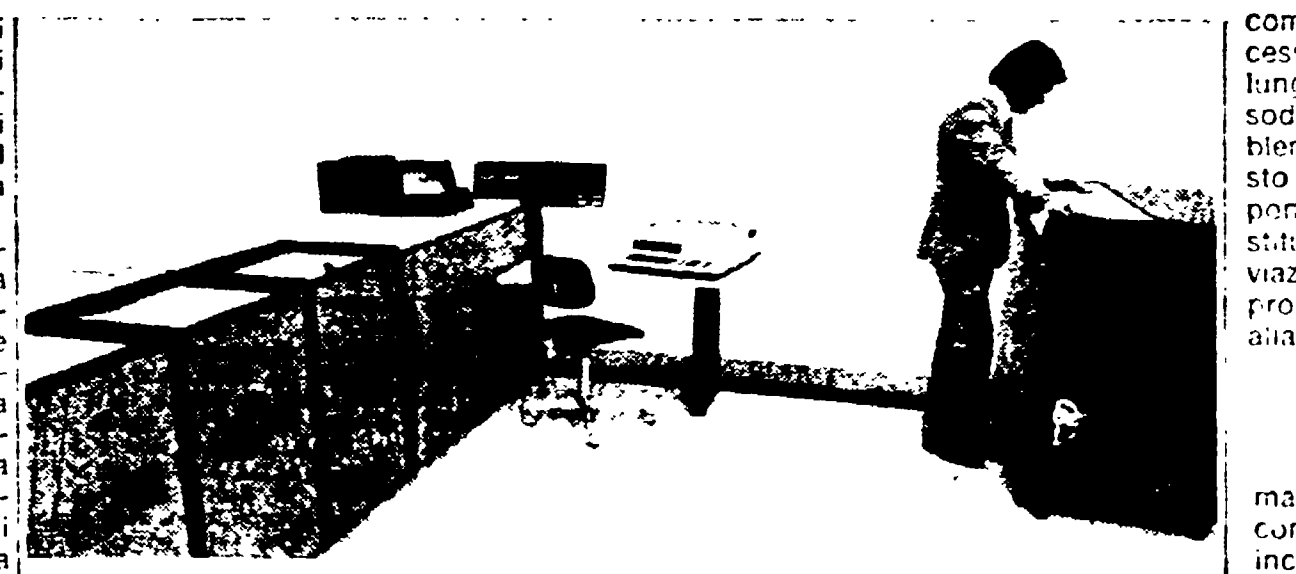
del partito? Chi ha parlato di « casse nere », cioè di fondi occulti, alludendo a questo? È vero che nel corso degli ultimi due anni i partiti giscardiano avevano cercato di prendere certe distanze dal principe, i cui affari andavano sempre più complicandosi, ma ciò non toglie che esso abbia continuato a far parte della « famiglia » e forse anche a godere della protezione.

Augusto Pancaldi

Table with financial data, including names like LUCA PAVOLINI, CLAUDIO PETRUCCIOLI, ANTONIO ZOLLO and various numerical figures.

Una amministrazione più moderna per accompagnare la crescita della società.

Elaboratori livello 62 Honeywell



Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

Un calcolatore nei comuni di medie dimensioni può anche essere un lusso. E può essere una necessità, o per lo meno uno strumento di estrema utilità. A seconda di come viene impiegato. Se, per esempio, un calcolatore in un comune si limita a mettere in bella copia i mandati e le reversali, a fornire a distanza di tempo dati consuntivi ormai superati, allora siamo probabilmente nel primo caso. Ma prendete un calcolatore impiegato per l'anagrafe in « tempo reale ». Da un lato esso permette di fornire ai cittadini del comune un servizio di certificazione estremamente comodo ed efficiente (il rilascio a vista di certificati, presso una qualsiasi delegazione o ufficio decentrato). Dall'altro,

col rendere disponibile un completo archivio della popolazione aggiornato istante per istante, esso dà la possibilità di mettere in relazione in qualsiasi momento, per l'una o l'altra zona, i dati demografici con i dati delle infrastrutture e dei servizi e con i dati urbanistici. Qualche altro strumento consente di ottenere tutto questo? Se il progetto applicativo del calcolatore prevede un'automazione delle procedure relative ai vari servizi (dalla ragioneria all'anagrafe e al servizio elettorale, dalla sanità all'edilizia, dalla polizia comunale all'istruzione) che non sia fine a se stessa ma proceda secondo criteri di integrazione tali da permettere agli amministratori comunali di disporre di una base di dati completa e omogenea, una base di dati che fornisca in qualsiasi momento un ritratto quantitativo della vita cittadina nei suoi vari aspetti, allora il calcolatore non è più un lusso. E così pure, se un comune ha chiara coscienza di essere un soggetto primario della pianificazione urbanistica e quindi dell'organizzazione delle attività umane e sociali sul territorio, se un comune ha chiara coscienza di svolgere, attraverso i piani di attività e di spesa, anche una indiretta funzione di propulsione e di coordinamento nei confronti dei soggetti esterni, allora la gestione del bilancio non può più essere intesa come un fatto puramente contabile, ma come un momento dinamico di sintesi fra risorse ed esigenze. Come lo sbocco di un processo di programmazione a lungo respiro che, più che soddisfare, anticipa i problemi e le richieste. In questo caso il calcolatore si pone come strumento insostituibile di raccolta, archiviazione, elaborazione e proiezione dei dati relativi alla realtà comunale. E ciò non significa sottovalutare i tradizionali compiti amministrativi, nei quali è anche giusto che i calcolatori siano impiegati presso i comuni, dalle paghe e stipendi alla contabilità dei magazzini, dalla bollettazione alle multe, compiti tutti in cui il calcolatore permette di non spre-

Honeywell: idee e lavoro italiano

Alla realizzazione di soluzioni informatiche nei comuni che siano in armonia con i compiti nuovi, sempre più ampi ed incisivi, delle amministrazioni locali la Honeywell Information Systems Italia porta, non da ora, il suo contributo. Mettendo a punto dei sistemi informativi appositi, come il SICOM (Sistema Informativo Comunale). E fornendo, ovviamente, i calcolatori (hardware e software). Per i comuni di medie dimensioni la proposta sono i due calcolatori Honeywell 62/40 e 62/60, due sistemi progettati da ricercatori e progettisti italiani del Centro di Ricerca e Progettazione della Honeywell Information Systems Italia di Preganziola (Modena), prodotti da maestranze italiane negli stabilimenti di Caluso della società ed esportati in tutto il mondo. Dalla Honeywell Information Systems Italia: l'unica realtà aziendale interamente dedicata, nel nostro paese, alla progettazione e alla produzione di sistemi nel settore della grande informatica.